

SIA FATTA LA LUCE E LA POLVERE

Epilogo delle autorizzazioni per la centrale elettrica AICAM

La centrale elettrica AICAM è stata autorizzata a funzionare con una serie di vincoli e prescrizioni sufficientemente restrittivi ma le polveri sottili non saranno monitorate in continuo. E' questa in estrema sintesi la conclusione della conferenza dei servizi della Regione Veneto convocata lo scorso 17 aprile fra i legali rappresentanti del Comune, del settore ambiente della Provincia, del dipartimento ARPAV e delle unità regionali Progetto Energia e Tutela Atmosfera. Per chi non lo sapesse la conferenza dei servizi regionali è l'azione mediante il quale si assumono in unico contesto tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta delle varie istituzioni pubbliche coinvolte in un procedimento amministrativo. Più in dettaglio l'autorizzazione concessa prevede unicamente la generazione di energia elettrica a partire da combustibile a base di grasso animale raffinato che arriverà a Campiglia in autobotti chiuse al ritmo di 6 al mese.



I principali vincoli imposti riguardano l'assenza di metalli pesanti, diossine e fitosanitari nel combustibile e il monitoraggio automatico in uscita del carbonio organico totale COT, degli ossidi di Azoto NOX e della temperatura dei fumi. I vincoli sul combustibile sono assicurati alla fonte dagli obblighi di legge che dovrà osservare la produttrice SICIT di Arzignano mentre attendiamo di conoscere le modalità operative del monitoraggio automatico dei fumi emessi per i quali nulla si dice nel merito delle polveri PM. Obblighi di secondaria importanza riguardano le modalità di avvio della centrale, la misura una tantum degli odori e le verifiche annuali sulla composizione delle emissioni. Infine si invita l'AICAM a promuovere la cessione del calore

prodotto e di concordare con il Comune misure di compensazione ambientale.

Vale ora la pena rammentare sommariamente l'odissea vissuta che ha coinvolto le minoranze solo lo scorso maggio per una vicenda nata a inizio 2006 con una prima conferenza dei servizi convocata a gennaio 2007 senza che nessuno sapesse nulla. Non osiamo pensare cosa sarebbe successo se il tutto fosse partito senza il dovuto coinvolgimento di parti che a pieno titolo dovevano, devono e dovranno essere sempre informate su questioni di questa importanza. Ci sono volute poi altre due convocazioni della conferenza dei servizi per arrivare all'autorizzazione finale dando così modo di attivare nel frattempo azioni di verifica e controllo che hanno portato ad un risultato che, anche se non del tutto soddisfacente, quanto meno è un buon passo avanti rispetto alle premesse iniziali. Le azioni portate avanti dalle minoranze Dimensione Berica e Lega Nord con la raccolta firme per le osservazioni al progetto e gli allegati alle delibere dei consigli comunali attivati allo scopo hanno sicuramente influito sulla forma del rilascio dell'autorizzazione.

Si ricorda che si è sempre denunciata la mancanza di misure sulle polveri PM e l'inadeguatezza del progetto ai requisiti di legge unitamente all'assicurazione che non si producano combustibili in loco e la possibilità di avere compensazioni economiche per il "disturbo".

Per contro AICAM, a mezzo dei suoi legali, ha inoltrato in Regione un lungo esposto contro le argomentazioni dei Consiglieri Marobin e Gonella invitandoli ad attenersi al loro stretto compito istituzionale che è solo quello (sigh!) dell'assetto urbanistico. Dai verbali delle conferenze dei servizi il nostro Sindaco ha votato contro la centrale elettrica motivando il diniego con non meglio specificate "ragioni politiche", le stesse addotte dall'altra minoranza: troppo comodo e troppo facile, bisogna avere la forza di entrare nel merito delle questioni per dibattere e ottenere quanto serve per la propria parte. Il monitoraggio delle polveri sottili bisognava pretenderlo. Ora abbiamo la luce e la polvere anche se ci assicurano che è veramente poca: poca polvere è tale solo se la si misura.

Mario Marobin - Dimensione Berica.